CAPITOLO GENERALE SSP 9 2010

Ravviva il dono che hai ricevuto.
La fedeltà creativa a cent'anni del carisma paolino.

DOCUMENTO CAPITOLARE

Ariccia, 25 aprile - 15 maggio 2010

SOCIETÀ SAN PAOLO

PRESENTAZIONE

Cari fratelli,

come è a tutti noto, dal 25 aprile al 15 maggio 2010 abbiamo celebrato in Ariccia il IX Capitolo generale della Società San Paolo, guidati dal tema **Ravviva il dono che hai ricevuto.** ***La fedeltà creativa a cent'anni del carisma paolino*****.**

Il testo ufficiale del **Documento capitolare** che pubblichiamo, è frutto della preghiera, riflessione, discussione e approvazione finale comune. I Paolini capitolari hanno voluto, anzitutto, riaffermare con una *Introduzione* la rinnovata identità del carisma paolino nel secolo XXI e nella prospettiva del centenario del 2014. Successivamente, dal rilancio delle certezze sul carisma paolino, sono derivati: *l'obiettivo generale, le priorità e le linee operative, il messaggio ai collaboratori laici e il messaggio alla Famiglia Paolina.*

Con la pubblicazione del presente testo, inizia la fase complementare più importante per la Congregazione: tutte le comunità ed ogni Paolino hanno ora la responsabilità di conoscere, meditare, assimilare e mettere in pratica quanto è stato affermato e programmato per i prossimi sei anni della nostra vita paolina in ogni parte del mondo.

Affidiamo all'intercessione della Famiglia Paolina del cielo, in particolare ai beati Giacomo Alberione e Timoteo Giaccardo, l'impegno di tutti noi per ravvivare il dono ricevuto, affinché in unione con Maria, Regina degli Apostoli, possiamo ottenere per la Congregazione una rinnovata Pentecoste di santificazione e di apostolato.

Roma, 22 maggio 2010
Festa di Maria Regina degli Apostoli
Vigilia della Pentecoste

Don Silvio Sassi, SSP
Superiore generale

INTRODUZIONE

La identità paolina a cento anni dalla fondazione

1. «*Si sentì profondamente obbligato a prepararsi a far qualcosa per il Signore e gli uomini del nuovo secolo con cui sarebbe vissuto*» (AD 15). Con queste parole il nostro beato fondatore **don Giacomo Alberione** riassume la sua esperienza di incontro con Cristo, presente nell'eucaristia, nella notte che divise il secolo XIX dal XX. Per noi paolini tornano a essere un punto di riferimento essenziale, a cent'anni dalla nascita della nostra Congregazione e dall'inizio della Famiglia Paolina.

In quella stessa notte don Alberione aveva compreso che era necessario, per servire la Chiesa e gli uomini del nuovo secolo, usare i «*mezzi nuovi*» del progresso e «*operare con altri, in organizzazione*» (AD 20). Egli è stato davvero un profeta. Scrive infatti che «*vagando con la mente nel futuro gli pareva che nel nuovo secolo anime generose avrebbero sentito quanto egli sentiva*» (AD 17). Siamo noi i continuatori dell'illuminazione e del carisma che Dio ha dato alla Chiesa e al mondo per mezzo di don Alberione. Vogliamo perciò anche noi guardare al futuro che ci sta davanti, agli uomini di questo nuovo secolo, continuando a fare qualcosa per loro. Anzi, "preparandoci" a fare di meglio, **perché anche nel nuovo "continente digitale" in cui viviamo risplenda la luce del Vangelo,** si possa riconoscere il volto di Cristo, si possa udire la sua voce, lo si possa accogliere come la Via, la Verità e la Vita.

Don Alberione ci ha consegnato **san Paolo** come padre, modello, ispiratore. Ci chiede di imitarne «*la personalità, la santità, il cuore, l'intimità con Gesù, la sua opera nella Dogmatica e nella Morale, l'impronta lasciata nell'organizzazione della Chiesa, lo zelo per tutti i popoli*» (AD 64). Sull'esempio di san Paolo rinnoviamo la nostra passione per Cristo, radicati nell'unione con lui fino a poter dire «*non vivo più io, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20). Vogliamo anche riaccendere la nostra passione per l'umanità: in un mondo globalizzato, dove le conquiste tecnologiche hanno aperto nuove vie di comunicazione,

creando una nuova cultura, sentiamo nostra l'ansia apostolica paolina: «*Guai a me se non annuncio il Vangelo!*» (1Cor 9,16).

A cent'anni dalla fondazione, sulle orme di san Paolo, tutti noi paolini, sacerdoti e discepoli, **ci impegniamo a ravvivare il dono ricevuto da Dio** per mezzo del beato Giacomo Alberione con rinnovato slancio apostolico, con fede, entusiasmo e generosità, in una fedeltà creativa; con lo stesso spirito di unità che ha caratterizzato le nostre prime generazioni, perché si realizzi una nuova "primavera paolina".

2. Come possiamo essere gli **apostoli della comunicazione** anche nel nuovo secolo in cui siamo entrati?

Prima di tutto, attenti ai segni dei tempi, **ci inseriamo con decisione nella cultura della comunicazione e nel campo delle nuove tecnologie**, con uno zelo apostolico credibile, con spirito di dialogo e apertura. Vogliamo **annunciare il Vangelo nella comunicazione e con la comunicazione a tutto l'uomo e a tutti gli uomini**.

Serve un **cambio di mentalità**, unito a un'**adeguata preparazione**. Così saremo in grado di adottare le nuove modalità progettuali e operative che rendono efficace il nostro apostolato oggi. Perciò accompagneremo saggiamente soprattutto i giovani paolini nella loro preparazione apostolica. Inoltre valorizzeremo la **collaborazione del laicato**, le strategie di coordinamento a tutti i livelli.

Saremo attenti all'asse geografico della Congregazione, sempre più spostato verso l'America Latina, l'Asia e l'Africa; alle sfide di una società multiculturale, multilinguistica e multireligiosa. E penseremo a quei Paesi ove non siamo ancora presenti, ma che richiedono il nostro specifico apostolato. Ci impegneremo a collaborare con le strutture di comunicazione delle diocesi e a offrire alla società il servizio di formatori per il discernimento e il buon uso della comunicazione.

3. Il nostro impegno missionario nella cultura della comunicazione non è individuale: **condividiamo il carisma con molti fratelli**. La vera ricchezza della Congregazione sono i suoi membri. Crediamo che la prima strategia apostolica sia la sinergia che deriva dalla carità che ci unisce con il Maestro divino, tra di noi e con tutti

gli uomini e le donne del nostro tempo, ai quali vogliamo portare il lieto annunzio.

Riteniamo perciò fondamentale il senso di appartenenza e la partecipazione di tutti ai fini vocazionali, formativi e apostolici della comunità.

Occorre che le nostre comunità diventino esemplari, capaci di far trasparire l'amore reciproco, la fraternità, l'amicizia: testimonianza viva della nostra comunione in Cristo. In esse dovrà vibrare **la ricchezza della nostra spiritualità**, nella condivisione dell'ideale missionario di san Paolo.

La dimensione comunitaria della nostra identità non si esaurisce nello spazio della comunità locale, ma si apre ai cerchi sempre più ampi della circoscrizione, della Congregazione, della Famiglia Paolina, della Chiesa. Dal nostro senso di comunità derivano l'universalità e la missionarietà che contraddistinguono la nostra vocazione apostolica. Sul piano operativo, dalla dimensione comunitaria della nostra identità scaturiscono le esigenze di coordinamento, organizzazione e solidarietà.

4. Essere apostoli della comunicazione, in comunione di vita, richiede **persone autentiche**. Fin dall'inizio don Giacomo Alberione, nella sua illuminazione carismatica, ebbe chiaro che «*è necessario sviluppare tutta la personalità umana per la propria salvezza e per un apostolato più fecondo: mente, cuore, volontà*» (AD 22). La fedeltà al nostro carisma esige quindi **lo sviluppo in Cristo di tutte le nostre potenzialità**: intelligenza, volontà, sentimenti, forze fisiche, qualità particolari. Ogni talento sotterrato o non messo al servizio della missione specifica costituisce un'infedeltà. Sentiamo il bisogno di crescere nei valori umani e in una formazione cristiana fondata sull'esperienza di Cristo, di un'assimilazione e di una pratica vitale della spiritualità paolina. Per questo è indispensabile uno studio approfondito di san Paolo, assieme a una conoscenza seria, aggiornata e concreta del patrimonio carismatico lasciatoci dal fondatore.

La formazione paolina deve essere integrale e sempre finalizzata alla missione. Perciò dovrà mirare al paolino apostolo della comunicazione. Questo ci chiede di dare un grande valore alla preparazione iniziale e continua, di investire negli studi specialistici e

nella ricerca, per rimanere all'altezza delle sfide dell'evangelizzazione nella cultura della comunicazione. L'impegno di costante aggiornamento è un'espressione fondamentale della nostra fedeltà al carisma.

5. Per essere gli apostoli della comunicazione anche per l'umanità del nuovo secolo, in una fedeltà creativa al carisma ricevuto, noi paolini abbiamo bisogno di **un salto di qualità**. Vogliamo "fare qualcosa" per le persone della nostra epoca, farci «tutto per tutti» come san Paolo (1Cor 9,22), imitare il Figlio di Dio che «*si fece uomo per trovare l'uomo, pecorella smarrita, e riportarlo a Dio Padre*» (AD 188).

Siamo consapevoli della nostra povertà e dei nostri limiti di fronte alla complessità delle sfide che ci attendono. Se guardiamo con realismo il mondo di oggi, ci accorgiamo che non mancano guerre e violenza, terrorismo e fanatismo religioso; la crisi finanziaria internazionale rende sempre più evidente la divisione tra ricchi e poveri; il mondo della comunicazione è spesso in mano a potentati economici e politici, è attraversato da voci che adescano e ingannano.

Tuttavia siamo certi che la nostra missione è un'opera di Dio, fondata sulla promessa fatta da Cristo al nostro fondatore: «*Non temete, io sono con voi. Di qui voglio illuminare. Abbiate il dolore dei peccati*» (AD 152).

Siamo perciò incoraggiati dall'audacia del beato don Giacomo Alberione, che ha ascoltato la voce di Dio e ha dato inizio alla Congregazione in mezzo alle avvisaglie della prima guerra mondiale. Ci incoraggia anche l'esempio di fedeltà dei confratelli anziani o ammalati. Non abbiamo paura di prendere il largo in questo "mare digitale" perché ci fidiamo del Signore. In comunione con lui e tra di noi, spinti dall'amore di Cristo ad amare gli uomini di oggi, guardiamo all'orizzonte del nuovo secolo con **il cuore pieno di speranza**. Ci guidi in questo rinnovato slancio missionario l'apostolo Paolo e ci assista con la sua materna protezione la Vergine Maria, Regina degli apostoli.

Ariccia (Roma), 15 maggio 2010

I MEMBRI DEL IX CAPITOLO GENERALE DELLA SSP

OBIETTIVO

Nel centenario del carisma paolino, ci impegniamo a ravvivare con fedeltà creativa il dono ricevuto da Dio per mezzo di san Paolo e del beato Giacomo Alberione, annunciando in comunione fraterna il Vangelo di Cristo Maestro, Via Verità e Vita nella cultura della comunicazione.

PRIORITÀ E LINEE OPERATIVE

1. APOSTOLATO

1.1 Recuperare l'audacia apostolica delle origini, dando concretezza al nostro slancio missionario con nuove presenze, l'attenzione ai lontani e adottando i nuovi modi e i nuovi linguaggi della comunicazione.

1.1.1 In occasione del centenario, il Governo generale rafforzi la nostra realtà in Africa e studi un progetto che ampli la nostra presenza anche in altri continenti con nuove fondazioni, affidandone la realizzazione alle Circoscrizioni in grado di farlo.

1.1.2 I Governi circoscrizionali avviino o consolidino – entro l'Intercapitolo – la presenza apostolica nel mondo digitale.

1.2 Crescere nella collaborazione sia all'interno della Congregazione, sia nei confronti della Famiglia paolina e dei laici.

1.2.1 Il Governo generale riveda gli statuti degli Organismi apostolici internazionali perché siano più operativi, e ne faccia conoscere l'attività.

1.2.2 Il Governo generale e i Governi di circoscrizione, in accordo con gli Organismi apostolici internazionali elaborino un progetto che coordini la pastorale biblica della Congregazione.

1.2.3 Il Governo di circoscrizione attraverso il Direttore generale dell'apostolato definisca e realizzi un programma formativo per i collaboratori laici, inteso a migliorare la loro professionalità e accrescere la conoscenza e la collaborazione reciproca.

1.2.4 Il Governo di circoscrizione verifichi annualmente il Progetto apostolico per garantirne l'attuazione.

1.3 Rafforzare la "scelta pedagogica" diventando formatori nel campo della comunicazione, a servizio della Chiesa.

1.3.1 Il Governo generale coordini e armonizzi le specializzazioni in campo formativo e apostolico per rispondere alle necessità comuni della Congregazione e delle singole circoscrizioni.

1.3.2 Il Governo generale sostenga con borse di studio le persone che i Governi di circoscrizione orientano ad una specializzazione nella comunicazione.

1.3.3 Il Governo generale, fin dal suo primo anno di attività, sviluppi le potenzialità e l'interscambio nei Centri di formazione specialistica in comunicazione operativi nella Congregazione (COMFIL, FAPCOM, SPSF, ecc.).

1.3.4 I Governi di circoscrizione programmino col benestare del Governo generale le specializzazioni nelle nuove tecnologie del "continente digitale".

2. COMUNITÀ E SPIRITUALITÀ

2.1 Rimotivare le nostre comunità perché siano uno spazio di comunicazione con Dio, con noi stessi e con gli altri, crescano nella fraternità e siano capaci di accogliere e di entusiasmare i giovani con la testimonianza del carisma paolino.

2.1.1 Il Superiore maggiore solleciti ogni comunità ad elaborare il proprio progetto comunitario e, dopo averlo approvato, ne verifichi l'attuazione ogni sei mesi.

2.1.2 Il Superiore locale provveda che nel progetto della sua comunità sia dato lo spazio necessario alla conoscenza e all'approfondimento dei documenti della Congregazione.

2.2 Rivitalizzare la fraternità per divenire testimoni credibili della nostra vocazione e missione.

2.2.1 I Superiori, insieme ai responsabili dell'apostolato, valorizzino tutte le persone della Congregazione, coinvolgendo anche i confratelli anziani o ammalati.

2.3 Rileggere e ravvivare nell'oggi la nostra spiritualità specifica e il nostro patrimonio carismatico con particolare riferimento alla dimensione eucaristica e biblica.

2.3.1 Il Governo generale affidi al Centro di spiritualità paolina il compito di preparare sussidi per la lettura e la comprensione dei testi carismatici di riferimento.

2.3.2 I Superiori di circoscrizione valorizzino il Corso di Formazione sul Carisma della Famiglia Paolina, come uno dei mezzi privilegiati per la conoscenza del patrimonio carismatico.

3. ANIMAZIONE VOCAZIONALE E FORMAZIONE

3.1 Reimpostare al più presto la pastorale vocazionale per il futuro della Congregazione.

3.1.1 Il Governo generale tramite il SIF studi strategie adeguate per migliorare la formazione dei formatori e degli animatori vocazionali.

3.1.2 I Governi di circoscrizione preparino il progetto di pastorale vocazionale, inculturando l'identità e la missione paolina nelle varie aree geografiche. Ne verifichino l'attuazione.

3.1.3 Il Coordinatore circoscrizionale della pastorale vocazionale ed i suoi collaboratori promuovano la vocazione paolina nella sua duplice espressione di sacerdote e discepolo, e ne assicurino l'accompagnamento formativo specifico.

3.2 Elevare il livello culturale generale della Congregazione e "creare pensiero".

3.2.1 Il Governo generale proponga come tema annuale un aspetto tratto dall'obiettivo generale del Capitolo.

3.2.2 Ogni Circoscrizione assuma il tema annuale proposto dal Governo generale e lo includa nel proprio programma di formazione permanente.

3.2.3 Il Governo di circoscrizione, in accordo con il Superiore generale e tenendo conto delle proprie urgenze apostoliche e formative, elabori un programma di specializzazione per i juniores e i professi perpetui giovani.

3.3 Migliorare la nostra formazione continua con una più ampia conoscenza di san Paolo, del beato Giacomo Alberione e dei documenti della Congregazione.

3.3.1 Il Superiore generale rediga una lettera annuale che abbia come riferimento base un' opera fondamentale del beato Giacomo Alberione.

3.3.2 I Governi circoscrizionali valorizzino il contenuto dei Seminari internazionali "L'attualizzazione del carisma paolino nel terzo millennio: spiritualità e missione" (2008) e "Seminario internazionale su san Paolo" (2009), elaborando sussidi per l'animazione e per altri progetti comunitari.

4. AMMINISTRAZIONE E SERVIZIO DELL'AUTORITÀ

4.1 Utilizzare in modo ottimale le risorse umane e finanziarie della Congregazione in funzione della formazione e della missione.

4.1.1 Il Governo generale stabilisca nuove modalità di applicazione del Fondo Paolino a servizio della Congregazione.

4.1.2 Il Governo di circoscrizione, in accordo con il Superiore generale, promuova la formazione di alcuni paolini nell'ambito della gestione amministrativa.

4.2 Rivedere e aggiornare la normativa della Congregazione.

4.2.1 Il Governo generale costituisca già nel corso di quest'anno una Commissione di lavoro che ordini il materiale finora raccolto e, coinvolgendo le comunità, suggerisca ulteriori miglioramenti da proporre all'Intercapitolo in vista dell'approvazione nel prossimo Capitolo generale.

5. FAMIGLIA PAOLINA

5.1 Favorire – in quanto "altrice" – l'unità e la *convergenza dei fini apostolici* della Famiglia paolina: «*Tutti gli Istituti considerati assieme formano la Famiglia Paolina. Tutti gli Istituti hanno comune origine. Tutti gli Istituti hanno un comune spirito. Tutti gli Istituti hanno fini convergenti*» (*UPS* III, 185).

5.1.1 I Superiori di circoscrizione s'impegnino a realizzare almeno un incontro all'anno con i Governi della Famiglia Paolina del Paese.

5.2 Dedicarsi con impegno alla cura e alla promozione degli Istituti paolini di vita secolare consacrata (IPVSC) e all'Associazione Cooperatori Paolini.

5.2.1 Il Superiore generale curi il coordinamento internazionale degli IPVSC.

5.2.2 A giudizio del Superiore generale o dei Superiori di circoscrizione, potranno essere invitati come uditori a momenti determinati del Capitolo generale o del Capitolo provinciale o Assemblea regionale membri degli IPVSC.

5.2.3 I Superiori di circoscrizione e i Delegati prendano coscienza che gli IPVSC sono "opera propria" della Società San Paolo e appartengono al progetto pastorale di nuova evangelizzazione del Beato Giacomo Alberione.

5.2.4 I Superiori locali aiutino i membri delle proprie comunità a prendere coscienza che gli IPVSC sono "opera propria" della Società e a dare il giusto valore a questa vocazione.

5.3 Adoperarsi per un'adeguata preparazione, celebrazione e valorizzazione successiva del Centenario.

5.3.1 Il Governo generale indichi ai Governi di circoscrizione una "linea guida" in vista del centenario della Congregazione perché sia celebrato in modo omogeneo ed armonico.

5.3.2 Il Governo generale promuova la realizzazione di un volume biografico aggiornato sul Fondatore e sulla Congregazione e di un volume con ampia documentazione fotografica. Valuti inoltre la possibilità di produrre un film o un documentario.

MESSAGGIO AI COLLABORATORI DELLA SSP

Cari collaboratori e collaboratrici,

noi membri del IX Capitolo generale della Società San Paolo vogliamo far pervenire a voi tutti un caloroso saluto e, nello stesso tempo, il nostro apprezzamento per il contributo significativo che voi date alle opere apostoliche paoline.

La Società San Paolo è consapevole della vostra importante collaborazione nell'adempimento della missione carismatica affidataci dalla Chiesa ed ereditata dal beato Giacomo Alberione: proclamare oggi il Vangelo con tutti i mezzi nell'attuale cultura della comunicazione.

Ci rivolgiamo a voi nella certezza che le sfide che ci attendono, nello svolgimento e nel rilancio della nostra missione apostolica, richiederanno sempre più una maggior sintonia, insieme a una crescente responsabilità a voi delegata. La vostra preziosa presenza, espressa non solo nella professionalità ma anche nella condivisione degli stessi valori, è per noi motivo e stimolo per una crescita a beneficio dell'attività apostolica che ci accomuna.

Pertanto, cari collaboratori e collaboratrici, porgiamo ad ognuno di voi un sincero e riconoscente grazie, implorando dal Maestro Divino la sua benedizione a voi tutti e alle vostre famiglie per intercessione di San Paolo e del beato Giacomo Alberione.

Ariccia (Roma), 13 maggio 2010

I MEMBRI DEL IX CAPITOLO GENERALE DELLA SSP

MESSAGGIO ALLA FAMIGLIA PAOLINA

Carissime sorelle e fratelli,

in questi giorni abbiamo riflettuto sulla nostra identità paolina, stimolati dal tema del IX Capitolo Generale: *"Ravviva il dono che hai ricevuto. La fedeltà creativa a cent'anni del carisma paolino"*.

Abbiamo avuto ulteriore conferma della ricchezza di essere Famiglia Paolina: la vostra vicinanza, il vostro sostegno, la vostra preghiera hanno accompagnato i nostri lavori. Abbiamo anche preso coscienza delle piccole e grandi esperienze che nel mondo ci fanno crescere come fratelli e sorelle. Di questo ringraziamo il Signore e tutti voi.

Nello stesso tempo, ci siamo resi conto che c'è ancora molta strada da fare per la realizzazione piena del progetto del nostro padre Fondatore, il beato Giacomo Alberione, espresso chiaramente cinquant'anni fa durante il corso di Esercizi spirituali di un mese ai primi paolini, tenuto qui ad Ariccia. Egli riconosce che «*la Divina Provvidenza, accanto alla Pia Società san Paolo, ha fatto nascere*» i vari istituti della Famiglia Paolina, ognuno con governo, normativa, amministrazione propri e un apostolato particolare. Il beato Alberione ribadisce che «*Tutti gli Istituti considerati assieme formano la Famiglia Paolina. Tutti gli Istituti hanno comune origine. Tutti gli Istituti hanno un comune spirito. Tutti gli Istituti hanno fini convergenti*» (UPS, III, 185).

Riguardo a voi, fratelli e sorelle degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata, abbiamo rinnovato la consapevolezza della vostra importanza e specificità nella Famiglia Paolina, e della nostra responsabilità, in quanto voi siete "opera propria" della Società San Paolo. Con affetto desideriamo migliorare il nostro cammino con voi.

Abbiamo anche ringraziato Dio per voi, membri e simpatizzanti dell'Associazione Cooperatori Paolini, per la vostra vocazione laicale all'interno della missione della Famiglia Paolina. Il Signore ci aiuti a camminare con voi con entusiasmo e collaborazione.

I nostri Superiori Generali hanno deciso di vivere insieme il 2014 come "centenario di inizio della Famiglia Paolina". Desideriamo che questo anniversario ci aiuti tutti insieme a:

- comprendere pienamente il carisma di essere Famiglia Paolina come l'ha voluta il Signore tramite il nostro Fondatore;
- rilanciare la collaborazione apostolica nella complementarità dei nostri apostolati;
- fino a giungere a un "progetto completo di nuova evangelizzazione" come Famiglia Paolina che, partendo dalla comune origine e spiritualità, sia realizzazione di quella convergenza dei fini tanto cara a Don Alberione.

Il Signore ci accompagni in questo cammino e, nella fedeltà creativa al nostro Fondatore, ci renda capaci di "*fare qualcosa per gli uomini di oggi*" insieme, progredendo un tantino ogni giorno.

Ariccia (Roma), 14 maggio 2010

I MEMBRI DEL IX CAPITOLO GENERALE DELLA SSP

INDICE

Presentazione del Superiore generale 1

Introduzione 2

Obiettivo 6

Priorità e linee operative 6

1. Apostolato 6
2. Comunità e Spiritualità 8
3. Animazione vocazionale e Formazione 9
4. Amministrazione e Servizio dell'Autorità 10
5. Famiglia Paolina 11

Messaggio ai collaboratori della SSP 13

Messaggio alla Famiglia Paolina 14

Società San Paolo - Casa generalizia
Via Alessandro Severo, 58 - 00145 ROMA

Segreteria generale: seggen@stpauls.it
Tel. +39.06.5978.61 - Fax +39.06.5978.6602

www.paulus.net – information.service@paulus.net

Maggio 2010 – Pro manuscripto